Eccellenza

fino a quest'ora Non ho ancora saputo Niente della Supplica
ch'ebbi l'onore di spedire a Vostra Eccellenza fin dalli
15 dello scorso mese per S. M. I. l'Imperatrice, la qual
Supplica prego Vostra Eccellenza di rimetterla nelle
mani di S. E. il sig.r Conte di Bezborotcko.

Spero però di ricevere qualche Notizia ben presto, la qual Noti-
zia spero che voglia essere secondo le mie brame, fidan-
domi moltissimo alla Clemenza di S. M. I. l'Imperatrice,
~~la stessa~~ che mi ha sempre colmato di grazie, e munificenze
le quali sono state infinite, e le terrò sempre scolpite nel
cuore finchè vivrò.

La sola causa Eccellenza che mi ha obligato a domandare a

S.M.I. il mio Concedo, è la poca salute della povera mia moglie, la quale è nello stato Non solo a Non poter intraprendere il Viaggio di Pietroburgo, ma qualunque piccolo Viaggio, Soffrendo la poverra Donna spesso spesso delle Morragie di sangue per cui li medici l'hanno del tutto proibito d'intraprendere qualunque sorte di Viaggio.
Vi giuro Cara Carlotta che il Non poter tornare a S. Pietroburgo mi fa della gran pena per vedermi privo della vicinanza delli Miei Signori Padroni, e Protettori tanto della Maestà sua Imperiale l'Imperatrice, quanto delle Loro Altezze Imperiali. ma ci vuol pazienza.
Mi figuro Carlotta che Monsieur de Nicolay avrà aggiu-

ora ricevuto l'ultimo mio terziale e l'avrá rimesso a Vostra
eccellenza, essendo maturato fin dal primo di Gennajo scorso,
sperando poi alla bontá di Vostra Eccellenza di volermelo spedi-
re secondo il solito, con favorirmi ancora il mio conto ayva-
reggiato, col ritenergli quella summa che avrá sominestrato per
l'imparo della mia roba, come ancora quello che avrá dato
al mio Cameriere Michele per il quale in altra mia l'avevo
pregato di darle li 200 rubli caso che partisse subito
per Napoli per venirmi a servire, e in caso contrario poi che
volesse restare di regalargli solo cinquanta rubli, e restare
del tutto sciolto.
Si ricorderá Vostra Eccellenza che del primo mio terziale mi man-

do solamente mille vuoli, restando in mano di V.E. 333. delli quali mi figuro che V.E. ne abbia dato 300. a D. Cicio per pagare li Cannoni onde di quanto resta di più per esser ne V.E. soddisfatto, lo prego di scenserlo da quest'ultima sorziale.

Io però non cesserò mai di ringraziare l'Eccellenza Vostra per li tanti favori ricevuti, sperando di volermi comandare in dove possa per potergli mostrare con fatti quella stima e considerazione che fo di Vostra Eccellenza la quale sarà eterna.

Già saprà Vostra Eccellenza che i Nostri Sovrani si ritrovano in viaggio grazie a Iddio con ottima salute. Quest'oggi si ritrovano in Parma, e dopo tre giorni di dimora pas-

feranno in Alessandria della Paglia, e poi a Torino, indi'
a Milano. il giorno 3 ve di questo Corrente arriveranno
in Mantova in dove ritroveranno l'Imperatore che gli
aveva preveniti. si dice che faranno di ritorno per la
metta dell'entrante in Napoli ma non si sa di sicuro.
Io sto travagliando una Cantata giustamente per il loro
felice Arrivo che si dovrà eseguire nella Nuova
Accademia aperta dal Rispettabilissimo secondo
Coro. Poi devo mettermi a fare un'Opera per il
Teatro de Fiorentini, e poi quella per li venti di'
Gennajo a S. Carlo.
Per ordine di S.M. ho dovuto fare al Teatro de Fiorentini
dopo Pasqua la mia Opera del Re Teodoro fatta in Vienna

ma la Compagnia che attualmente si ritrova in questo Real
de' fiorentini Non è stata capace a potermela eseguir
onde il Publico gustata la musica, ma strapazzatamente.

Priego V.E. come anche per parte di mia moglie di mettere
alli piedi di S.E. La signora Duchessa, come anche
dell'Amabilissimo signor Marchesino, e della signora Di
chessina.

Mille cari saluti a D. Ciccio; con pregarlo di farmi sapere qualche
cosa di nuovo.

Mi farà poi la grazia Vostra Eccellenza di fare mille, e mille rispe
ti offerirj alla rispettabilissima Casa di S.E. Il Signor
Conte di Schernichess, e con specialità all'Amabilissima
Signora Contessina, e che la di Lei rimembranza è per me

un continuo cordoglio per vedermi lontano da una Casa sì rispet-
tabile, e mi figuro che la sig.ra Contessina a quest'ora avrà
fatto gran progressi nella Musica.
L'istesso priego di fare ancora colla Casa Schovaloff Gran
Ciambellano, e specialmente colla mia scolare la princi-
pessina Galitzin, e assicurarle che mi è stato di gran
dolore la perdita della povera Principessa sua Cognata.
In tanto per non più tediare Vostra Eccellenza, tralascio con
pregarla solamente a volermi continuare la sua protezione,
nel mentre che gli fo mille rispetti per parte mia moglie,
e con tutta la stima possibile e profondo ossequio mi dico.

Di Vostra Eccellenza

Napoli li 11 Giugno 1865.

Umiliss.o Devotiss.o Obbl.o Ser.e
Giovanni Paisiello

Eccellenza

Per questo ordinario ho ricevuto una stimatiss.ma dell'Eccellenza Vostra in data delli 26 aprile con entro una cambiale di mille Ducati a conto dell'ultimo mio Serviale per la quale ringrazio vivamente Vostra Eccellenza.

Circa a Michele in più lettere ho pregato V.E. di regalarlo cinquanta rubli onde V.E. potrà darceli liberamente; in altra mia ancora pregavo V.E. di rimettere a D. Ciccio la summa di cinquanta ~~sei~~ rubli dico 56, e sono secondo la di lui Nota speditami delle spese occorse per l'imparco della mia robba.

onde qualche V.E. dovrebbe venirmi sarebbe il tutto di
100 rubli, perciò resterebbe da farmi rimborsare dell
ultimo terziale altri 227 rubli purché non vi sia
altro da sodisfare all'E.V. e che non sia a mia cogn
zione.

Mi pare inoltre eccellenza che vi sia un resto del primo
terziale, tocca se si ricorda V.E., mi spedì una
cambiale solamente di 1000 rubli a Vienna sopra
Amsterdam, onde ne restarono 333 rubli, delli
quali 333 se ne pagarono trecento per li cannoni
al sig.r D. Cicio, sicché rimasero 33 rubli - farmi

rimborzare, dunque mi pare che fra questi 33 rubli e quelli che restano dell'ultimo terziale che sono 227 il tutto sarebbe di 260 rubli che V.E. dovrebbe farmi rimborzare per restare tutto intieramente liquidato.

Il signor Duca di Noja mi ha incaricato sapendo che io avrò l'onore di scrivere in questo ordinario a V.E. di pregarla di trattare il signor Angiolini come compositore delli balli per il Real Teatro di S. Carlo per l'anno ventuno, dovendosi trovare in Napoli al più tardi alla fine di aprile del 1786, e mi dice di far sapere

a V.E. che il teatro non li può dare che solamente 400
zecchini gigliati, e al più al più cinquecento, onde
contentandosi il detto sig.r Angiolini di detta somma
se li manderà in risposta la scrittura.

mi dice ancora il sig.r Duca di Noja di trattare anche la
signora Dodi per quell'anno che la medema darà in
libertà ogni che voglia partire dopo che sarà ter-
mito il suo contratto con la Russia, e scrivere anco
ra della medema le sue ultime pretenzioni.

subito con la partenza di Pelsener spedirò della musica
a S.A.S. per S.A.S. la Gran Duchessa alla quale spero
Vostra Eccellenza di mettermi alli di lei piedi e
ringraziarla vivamente per le tante Munificenze
che mi usa, e specialmente per la pensione delli go-
nobili che per sua clemenza tuttavia mi continua
avendomi di già fatto pagare il primo terziale.
Questa è la sola pena ch'io sogno Vostra Eccellenza di dover
esser lontano da questa Amabile Principessa mia
unica Padrona, la quale mi ha sempre colmato
e tutta ora continua a colmarmi di tante grazie.

Il Signore Iddio mi darà forza acciò che io non
ho fatto voto di non ritornare in Russia acciò
voglio ancora una volta e per qualche tempo esserge
Vicino per potermi umiliare alli di lei piedi, e pote
gli baciare umilmente le mani.

Prego di far sapere a S.A.I. che l'ho spedito l'ord
dell'Artigono per un Corriere che chiamasi Prato
off, per un Tenente Colonello, li ho spedito anc
un piccolo plico con dentro della Musica diretta a
l'Istessa S.A.I. e che credo che il Sig.r Conte Cavrosc
l'ha diretta al Sig.r Conte Puschin.

figuro che V.E. ancora avrà ricevuto un altro piego che
consegnai al sig.r D. Michele Lopez, il quale piego era
diretto a S.A.I. con dentro della Musica, e con Delgener
ancora gli spedirò altro plico con della Musica per
S.A.I.

Il signor Conte de Bebarotello non mi ha fatto ancora sapere
Vicende per la grazia chiesta a S.M.I. Imperatrice
dell'Isole Concedo, per il quale spierano me
diante la sua Protezzione di ottenere da S.M.I. Im
peratrice una piccola pensione, siccome per sua
Clemenza si è degnata di assegnarla a tanti altri

che anno avuto l'onore di servirla per qualche
tempo. - E. E. R.ma Sig.r Conte si degnerà di mio
favore con sicurezza che la M.a S.a mi farebbe una
tal grazia acciò io possa provvedere al mondo
Inferiore che per il mio resto servire ad una sovra-
na di tanta Clemenza ne abbia ottenuto quella
munificenza che tanti altri anno avuto la fortuna
di ottenerla.

Servirò intanto V.E. di fare i miei più ossequiosi rispet-
ti a S.E. R.ma Sig.r Conte di Bestarotto e dirgli che
io ho sempre fidato alla di Lei protezione e ser-

che vorrà continuarmela, essendo questo il momento a cui di-
pende la mia stessa situazione, e dipende da
lui; onde spero che unirà questa grazia che le cerco,
alle tante altre che mi ha fatto in tempo della mia
dimora in S. Pietroburgo.

Tale mi raccomando a V.E. di farli avere questa mia lettera
e dirgli che io non l'ho scritto per non tediarlo sapen-
do quando son grandi le sue occupazioni.

Se mai il sig. Nicolay rimettesse nelle mani di V.E.
il mio terzjale di S.A.S. la Gran Duchessa prego
V.E. di volermelo rimettere nell'istesso maniera del

Vari che fin ad ora mi ha fatto la grazia di farmi
pervenire.
Spero che V. E. mi perdonerà di tanto tedio che l'ho reca
Perciò la prego di fare i Vostri Ossequiosi rispet
a V. E. la Signora Duchessa, al Sig.r Marchese, e alla
Signora Duchessina, e al Caro d. Ciccio. mentre fa-
cendo a Lor. mille Ossequj per parte di mia Mog.
con tutto il dovuto e rispettoso Ossequio mi dico.

Di Vostra Eccellenza
Napoli li 5 Luglio 1785.

Umiliss.mo Devotiss.mo Obb.mo
Giovanni Paisiello.

2 Eccellenza

19.

Volevo spedirgli per Velsperer della Musica per v. A. S. La Gran Duchessa, ma siccome sento che il medesimo Non verrà spedito come Corriere, per conseguenza il di lui arrivo non sarà così presto, ho pensato di spedirgli detta Musica per la parte della Secreteria, che spero a quest'ora l'avrà ricevuta.

Spero intanto che Vostra Eccellenza la passi bene in salute, unita mente a S. E. La Signora Duchessa per Comune Consolazione.

Avendo l'occasione d'incontrarsi con S. A. S. La Gran Duchessa

La priego di mettermi alli di Lei piedi.

Non ancora ho potuto sapere le risoluzioni di S.M.S. [illegible] seratrice circa la mia supplica speditagli per parte di S.E. il Signor Conte de Bezbarotcko per la grazia chiestagli del mio Concedo, e questo mi tiene un poco in quieto; se mai Vostra Eccellenza me ne potesse dar sapere qualche cosa la priego di darmi questo piacere, mentre io Non so a che tenere.

Già in altre mie gli ho fatto sapere i miei sentimenti e le mie premure per darle sapere S.E. al Signor Conte

de Bebarotello, onde prego Ve. di farmene sapere qualche
cosa.
Intanto la prego di fare mille Ossequiosi rispetti a S.E. la Signo
ra Duchessa, e tutti di Casa tanto per parte mia, che di mia
moglie la quale umilmente lo saluta, e offerendomi a qualun
que suo pregiatissimo Comando, con tutta la profonda stima
mi dico.

Di Vostra Eccellenza

Napoli li 23 Luglio
1765.

Umiliss.mo devotiss.mo Obb.mo Ser.re Vero
Giovanni Paisiello

Ricevuto a 24. Nov 1783